

Seconda giornata di sciopero dei « comitati di lotta »: ieri ha aderito il 60 per cento

Un terzo dei bus in giro, traffico ancora nel caos

Oggi nuova agitazione: dalle 5,30 alle 8, dalle 12 alle 14,30, dalle 18,30 alle 21. Ha circolato il 38 per cento dei mezzi - File di auto - Tra gli autisti a Trionfale

« Ecco perché oggi ho deciso di lavorare »

Scusi, ma lei perché non ha scioperato? L'artista del '490 fermo al capolinea della Circonvallazione Cornelia...

Alle 5.30 il 62 per cento dei bus Atac è rimasto nei depositi. Ha circolato soltanto il 38 per cento delle vetture...

Solo dopo le 8 è cominciata l'assalto alle vetture che uscivano dai depositi, con la speranza di sbrigarle le proprie faccende entro mezzogiorno...

Gambini, segretario Fil-Cgil

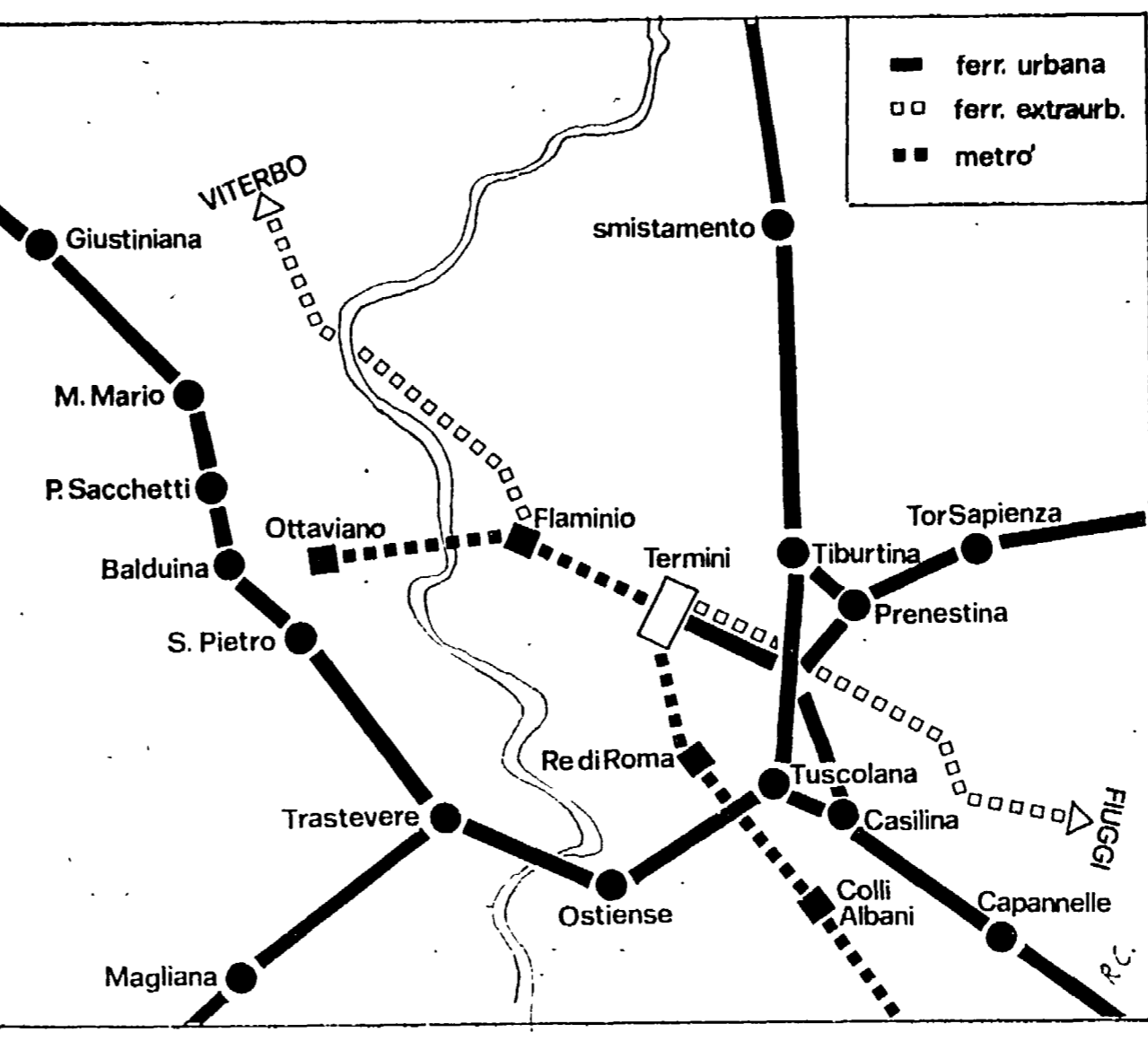
« Straordinari e turni ecco che proponiamo »

Salario, recupero, straordinario, condizioni di lavoro, controparti: sono le questioni che si intrecciano in questi giorni difficili per il servizio di trasporto romano...

Il secondo punto è legato agli straordinari. L'attuale struttura dei turni di lavoro ha estenuato l'operatore...

Critica sì, ma dentro, non contro il sindacato

Duecentomila lire, dimissioni e rinnovo dei quadri sindacali. Queste le richieste dei comitati di lotta dell'Atac...



Come spostarsi, se il bus non c'è?

Scioperi a singhiozzo, traffico impazzito, gravissimi disagi per tutti. Potrebbe essere questa l'occasione per scoprire mezzi pubblici "alternativi"...

LA STORTA - TIBURTINA: 6,05; 6,42; 7,54; 8,55; 9,33; 9,59; 10,55; 12,08; 12,43; 13,38; 14,12; 15,13; 15,56; 16,26; 17,19; 17,45; 18,53; 19,21; 20,47; 21,37.

LA STORTA - TIBURTINA: 6,05; 6,42; 7,54; 8,55; 9,33; 9,59; 10,55; 12,08; 12,43; 13,38; 14,12; 15,13; 15,56; 16,26; 17,19; 17,45; 18,53; 19,21; 20,47; 21,37.

Ieri mattina, senza preavviso, al Tiburtino

La SIP stacca 1500 telefoni. Non aveva mandato le bollette?

Colpita dal provvedimento anche la coop. « Cestia »: senza commissioni di lavoro

Ieri mattina i lavoratori, quando sono arrivati nella sede di via Tiburtina 713/b hanno notato un strano silenzio. I telefoni non squillavano, come avviene invece continuamente...

Il presidente della cooperativa si è allora precipitato alla SIP di zona e qui gli ha risposto che tutte e tre le linee erano state disattivate...

L'episodio è grave perché, comunque stiano le cose, l'azienda telefonica dovrebbe essere tenuta a dare un preavviso agli utenti prima di privarli di un servizio essenziale...

L'assessorato al personale, Franca Prisco, si incontra l'altra sera in Campidoglio con un folto gruppo di dipendenti amministrativi del Comune...

A questo proposito l'assessorato al Personale ha osservato che le norme e le leggi nell'ambito delle quali l'Amministrazione deve operare...

Ieri i lavoratori della cooperativa hanno dovuto rifornirsi di stettoni e girare per tutti i bar (molti dei quali avevano il telefono disattivato) per mettersi in contatto con i clienti...

L'assessorato Prisco ha sottolineato che proprio questo criterio, del tutto innovativo, aprirà concrete possibilità di passaggio attraverso corsi di qualificazione e selezioni finali...

Domenica, alle ore 10 presso l'Hotel Plaza, in Via del Corso, si svolgerà una riunione di tutti i comitati di lotta...

Francesco Speranza

lente locali, e comunque per le leggi esistenti non consentono interventi da parte del Comune per sanare il deficit delle aziende municipalizzate che per legge devono "prestanziare" bilanci in pareggio.

La verità di cui i lavoratori devono essere consapevoli, è che finché si continuerà a mentire sul governo e sulle forze presenti in esso, tarderanno ad intervenire perché interessate a lasciare sotto il segno del terrore, le amministrazioni locali (di sinistra) e il movimento sindacale CGIL-CISL-UIL.

Capire queste cose è urgente se non si vuole avere un brusco risveglio, su una via uscita che nessuna avvertenza aveva pensato di scegliere e che qualcun altro molto "democraticamente" ha scelto per lui, con lo stesso metodo che, giustamente, si critica al sindacato.

Ma se oltre alla contropar-

te sbagliata si mettono in atto, e se si sceglie la città come cavia e vittima, allora la categoria si isola, anche dalle altre componenti di lavoratori e di cittadini che, nel momento attuale si indeboliscono, tutto finisce in un nulla di fatto.

E veniamo brevemente all'ultimo quesito. Le difficoltà che il movimento sindacale sta attraversando sono molte e note. Esistono problemi seri e delicati che non si risolvono con la pratica dell'unità di contenuti spesso inadeguati delle vertenze, (come è stato sottolineato a Montecitorio) e di elaborazione di contenuti, quale il grado reale di partecipazione al processo decisionale e alla gestione delle vertenze stesse e degli accordi.

In questo senso è chiaro che una delle ragioni della diversa situazione della categoria degli autoferroviari di Roma da quella dei tassisti e del tipo e nel grado di attuazione del contratto integrativo, e in condizioni contrarie particolarmente disperate che possono presentarsi nei margini di una trattativa che a livello aziendale.

Il punto è se la soluzione di questi problemi, che lo stesso movimento sindacale si è posto si possa attuare

attraverso un comitato di lotta, esteso e contrapposto al movimento sindacale.

I lavoratori che seguono il comitato di lotta, sostengono e noi ci affidiamo che il loro obiettivo è quello di rinnovare il sindacato CGIL-CISL-UIL e non di distruggerlo. Ma è lo stesso obiettivo di chi manovra ed è ispiratore del comitato stesso. Non dice nulla ai lavoratori il fatto che la CISAL sembra aver aderito al comitato di lotta?

Il sindacato unitario è uno strumento insostituibile del movimento operaio per la difesa dei propri interessi e per il rinnovamento della società. Le difficoltà e i limiti che impediscono a questo strumento di funzionare devono essere superati con decisione. E ciò è possibile attraverso un impegno serio e deciso dei lavoratori, attraverso una impetuosa crescita della partecipazione, anche critica e dura, ma dentro il sindacato, non contro.

Se non si capisce questo ci si troverà con una organizzazione sindacale indebolita, e all'interno di una pseudo-organizzazione che lungi dall'essere strumento di lotta dei lavoratori, usa strumentalmente le aspirazioni legittime di questi per fini diversi. E' necessario quindi, vedere chiaro in tutta la vicenda. Nessuna criminalizzazione, ma i lavoratori devono pretendere di sapere dove si va e per che cosa, e devono pretendere di contare nel decidere, chiunque sia a pro-

Alla « Fatme » un vivace incontro con il presidente della Camera, nel segno dell'8 marzo

Nilde Jotti a tu per tu con le operaie

5000 iscritti ciociari ricorrono al pretore

Al Congresso della DC: Voto anch'io? No, tu no

Chiederanno che siano bloccate le operazioni congressuali - Esclusi dal voto con una circolare

Varcheranno stamattina il portone della Pretura. Al giudice chiederanno di bloccare d'urgenza le operazioni congressuali. Alcuni iscritti di Frosinone, con tanto di avvocati, vogliono sospendere così a tutti i costi, anche se rivolgendosi alla magistratura, il congresso della Dc ciociara previsto per maggio.



Un momento della manifestazione alla FATME con Nilde Jotti

« Cara compagna Nilde Jotti, tu che sei la donna che in Italia è arrivata più in alto, ci dici quali ostacoli hai trovato, proprio come donna, e quali prezzi, anche personali, paghi e hai dovuto pagare? »

« Cara compagna e compagna - dirà Nilde Jotti - devo dire che gli uomini ora ammettono che una donna può essere intelligente e capace, ma quello che stenta ad essere accettato è che una donna possa essere più intelligente e più capace di un uomo, nello stesso lavoro, nella stessa funzione. E anche se vi assicuravo che i miei colleghi mi stimano è vero anche che se comincio a parlare, anche di una virgola, il giudizio è più

severo di quel che sarebbe stato se a sbagliare fosse stato un uomo... »

no per andare in pensione dopo 30-35 anni di fabbrica. Una vita lì dentro, e non sono riuscite ad avere, neanche negli ultimi anni, il passaggio dal 3. livello - dove sta l'80 per cento delle oltre 1500 lavoratrici della FATME - almeno al 1.

« E cosa si deve fare - ha chiesto un'altra operaia - dopo tante conquiste legislative e nella società, per far cambiare la causa delle donne, e insieme cambiare il mondo? La brevità non è andata certo a discapito della consistenza dei quesiti, degli interrogativi: « Proprio tu, che ti occupi tanto di riforma delle istituzioni, certo anche perché sei una donna, non pensi che si deve fare di più per avvicinare il Parlamento alla gente? Oppure, se io mi sbaglio, mi vuoi dire come devo fare per capirci di più? »

Il presidente della Camera ascolta le domande, prende appunti: una operaia sussurra ad un'altra: « Ci voleva una donna così, per affollare così la sala-mensa ». « Una donna così » rischia anche l'impopolarità quando non evita le spinose polemiche che manda sull'indennità parla-

mentare. E poi esprime la sua opinione sui referendum abrogativi della 194, anche su quel punto delicato che sono gli aborti delle minorenni. Trascina l'assemblea ad avvicinarsi al palazzo, quando si appassiona a spiegare che riformare la Camera significa anche evitare che nelle assemblee degli eletti dal popolo si discuta soltanto senza mai decidere: « E se non decide il Parlamento, qualcun altro deciderà per tutti ». L'assemblea si prolunga rispetto all'orario stabilito, e solo dopo due ore domande e risposte sono esaurite. Ma non è una vera e propria conclusione: ancora nella visita alla fabbrica - anche la direzione aziendale aspetta, sulle scale della palazzina, il presidente della Camera - sono decine e decine le operaie che continuano a scambiare opinioni con Nilde Jotti, riproponendo quello che era stato un filo rosso dell'assemblea: « Proprio tu che sei una donna continua a lavorare insieme a noi per combattere la sfida, il distacco tra la gente e la democrazia ».

Nadia Tarantini